

IL GOVERNO SULLA MANTOVA-CODOGNO

## Il raddoppio della ferrovia tra le 36 opere prioritarie

Il raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Codogno è nell'elenco ristretto delle 36 opere prioritarie che il governo affiderà a un commissario. Infrastrutture da avviare e completare per rimettere in moto l'economia

azzannata dal Covid. Questo, secondo il deputato di IV Matteo Colaninno, significa che l'opera si farà e saranno introdotte procedure semplificate, in grado di dare certezze rispetto ai tempi. / PAGINA 16

### Mantova-Milano: il raddoppio accelera Il governo inserisce l'opera tra le priorità

L'intervento sulla linea ferroviaria sarà affidato a un commissario. Colaninno: «Ora procedure semplificate e tempi certi»

Un singhiozzo lungo 85 chilometri e 57 passaggi a livello, un disagio quotidiano che ora il piano "Italia Veloce" promette di guarire in tempi rapidi, dopo anni di speranze interrotte: la buona notizia è che il raddoppio del binario che allaccia Mantova a Codogno, lungo la linea per Milano, figura nell'elenco delle 130 opere strategiche approvato dal consiglio dei ministri nella notte tra lunedì e martedì. Meglio, il raddoppio è nell'elenco ristretto delle 36 opere prioritarie che saranno affidate a un commissario. Infrastrutture da avviare e completare per rimettere in moto l'economia azzannata dal Covid.

La conferma arriva dal deputato mantovano Matteo Colaninno (Italia Viva), impegnato da anni sulla partita del raddoppio. «Cosa comporta l'affidamento a un commissario? Significa due cose – risponde – che l'opera si farà, la decisione è irreversibile, e saranno introdotte delle procedure semplificate, in grado di dare certezze rispetto ai tempi e imprimere un'accelerazione, come avvenuto per il ponte Morandi a Genova e per l'Expo 2015 a Milano». In attesa di ulteriori dettagli e specifiche, l'ultimo riferimento è quello fornito a maggio dal ministro Paola De Micheli (Pd), in risposta a un'interrogazione dello stesso Colaninno: scandito in tre lotti, il raddoppio dovrebbe cominciare dal tratto Mantova-Piadena, per un totale di 34 chilometri, 490 milioni di euro e cin-

que anni di cantiere, dal 2021 al 2025. Ma adesso l'inserimento nella corsia di sorpasso del piano "Italia Veloce" rimodulerà i tempi.

Colaninno rivendica il merito del suo lavoro ed esprime grande soddisfazione per un risultato che, tradotto in binari e realtà, concorrerà a guarire Mantova dal suo isolamento infrastrutturale.

«C'è stato un dialogo costante con i vertici della società Ferrovie dello Stato, che hanno sempre manifestato una considerazione molto importante per Mantova – assicura il deputato di Italia Viva – Una volta portata a termine, e sommato al collegamento veloce con Roma, il raddoppio della linea cambierà radicalmente la vita dei viaggiatori e dei pendolari, di chi si muove per lavoro e studio tra Mantova e Milano. Per definizione, un'infrastruttura moderna e più efficiente, solleciterà un servizio adeguato e coerente».

La soddisfazione è condivisa con il ministro Elena Bonetti e con Raffaella Paita, che siede nella commissione Trasporti alla Camera dei deputati: «Senza il lavoro di Italia Viva negli ultimi mesi, difficilmente avremmo avuto un'accelerazione così importante in consiglio dei ministri».

Di esprimere «la grande soddisfazione del governo, che ha voluto fortemente dare impulso a opere ferme, semplificando le procedure e sbloccando le risorse» s'incarica il ministro Bonetti, che, nel caso della

Mantova-Milano, loda l'impegno di Colaninno, grazie al quale si è potuto proporre il raddoppio della linea «come un'opera matura», da inserire nelle 36 prioritarie. Insomma, «un riconoscimento importante per il territorio».

A rivendicare parte del merito interviene anche Marco Carra, nella doppia veste di responsabile infrastrutture nella segreteria regionale del Pd e di componente della segreteria nazionale: «La nomina di un commissario che seguirà e guiderà la realizzazione del raddoppio ferroviario della Mantova-Milano è un fatto di così grande rilevanza che ci consente di uscire dalla fase degli impegni verbali e di entrare in quella dei fatti concreti – il suo commento – Quella del commissario è una scelta fortemente voluta dal Pd, che si è fatto interprete dell'esigenza con l'onorevole cremonese Luciano Pizzetti».

Il grazie di Carra va anche al ministro De Micheli, «per aver rispettato l'impegno assunto qualche tempo fa», ai sindaci dei Comuni interessati dall'opera, e ai comitati dei pendolari, «che in questi anni si sono battuti come leoni». —

IGOR CIPOLLINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

